

LEZIONE n. 3 – Chiese e Piloni raccontano storie e leggende

Per la terza lezione utilizziamo i racconti e il materiale fotografici tratti dal progetto Giornarunner® per parlare delle chiese e dei piloni che così spesso si trovano sulle nostre colline.

Perché sono lì? Chi le ha costruite e perché? Ci sembrano parte del paesaggio ma invece sono frutto di storie più o meno antiche.

Partiamo da frazione **Gorzano a San Damiano d’Asti**

La Chiesa Santa Maria della Pietà

La chiesa parrocchiale è dedicata a Santa Maria della Pietà ed è stata costruita in stile neo gotico, intorno agli anni '20 dello scorso secolo. Risale esattamente al 1924 e fu costruita in un solo anno grazie all’impegno di tutti gli abitanti del borgo che, alla sera, dopo il proprio lavoro, davano il loro contributo affiancando i muratori nella realizzazione, per sostituire una chiesa più piccola che sorgeva a poca distanza da quella che si vede tuttora. In un secondo momento, fu poi costruito il campanile.

<https://giornarunner.com/a-gorzano-la-bellezza-neogotica-della-chiesa-santa-maria-della-pieta/>

Il Pilone dell’Ascensione

“Fu costruito come ex voto per uno scampato pericolo e successivamente utilizzato come luogo di aggregazione della comunità cristiana per unirsi in preghiera.”

Di questo pilone non c’è traccia nelle carte napoleoniche, invece si sa che la sua presenza era già nota a metà dell’800. Il terreno su cui sorge, con annessa cappella, fu acquistato dalla famiglia Barolo e, nel 2011, su consenso e con l’aiuto della famiglia Barolo stessa, l’azienda agricola CarlindaPaolo si impegnò nella sua ristrutturazione, nell’ambito del proprio progetto “Valorizziamo il Territorio delle Colline Alfieri” che riportò a nuova vita questa ed altri simboli religiosi che incontriamo sul nostro cammino qui a Gorzano.

<https://giornarunner.com/a-piedi-a-gorzano-tra-i-colori-dellautunno/>

Ci spostiamo a Tigliole.

Ricca di un patrimonio di chiese in ognuna delle molte frazioni, ci soffermiamo su due in particolare.

La Chiesa Romanica di San Lorenzo

L'edificio di culto di impianto romanico risale al XI-XII secolo ed ha rifacimenti interni del XVIII. E' stato oggetto di restauri in epoca recente, tra il 1985 e il 1992 a cura della soprintendenza dei beni architettonici del Piemonte ed è proprietà del Comune di Tigliole.

Aveva funzioni parrocchiale e cimitero annesso. Chiesa e sito compaiono nei catasti nel 1507. Lo sviluppo del concentrico di Tigliole ha finito per isolare l'edificio di culto, oggi immerso nell'aperta campagna a circa 1 Km a est del centro abitato.

E' visitabile ogni prima domenica del mese da aprile ad ottobre, con orario 10-12.30 e 15-18, grazie alla presenza dei volontari che ne garantiscono l'apertura, nell'ambito della Rete Romanica di Collina a cui l'amministrazione comunale ha aderito.

<https://giornarunner.com/la-chiesa-romanica-di-san-lorenzo-fascino-antico-tra-le-dolci-colline-di-tigliole/>

Il Santuario della Madonnina di Vulgo Scapenzo

Dietro al Santuario della Madonnina di Vulgo Scapenzo si cela, dicevo, perfino un miracolo. Sul sito del Comune di Tigliole, molto ricco di informazioni sul patrimonio architettonico e artistico locale, si riporta che “la tradizione popolare racconta che fu la Madonna a indicare il punto dove doveva sorgere la chiesa: nel centro di Pratomorone esisteva una cappella al cui interno era riposta una statua della Vergine Maria. Si narra che una notte la statua abbandonò la cappella per posarsi su un gelso. L'evento miracoloso si ripeté anche la notte successiva. Fu così che i borghigiani decisero di erigere in quel punto il Santuario.”

La cappella precedente fu abbattuta nel 1790, ma dopo questo episodio si racconta che gli abitanti di Tigliole furono colpiti per tre anni consecutivi da gravi tempeste di grandine. Allora, nel 1793, con le macerie della cappella, costruirono prima un pilone per “rimediare”. Il Santuario della Madonnina di Vulgo Scapenzo come lo vediamo oggi risale al 1846.

<https://giornarunner.com/a-pratomorone-tra-gusti-del-territorio-e-il-miracolo-della-madonnina-di-vulgo-scapenzo/>

Anche a **Castell'Alfero** c'è una chiesa romanica che fa parte della Rete Romanica di Collina.

La Chiesa Romanica Madonna della Neve

La chiesa è dedicata alla Madonna della Neve per ricordare un miracolo avvenuto nel IV secolo. La leggenda narra che un patrizio di nome Giovanni e sua moglie, non avendo avuto figli, avrebbero deciso di donare i propri beni per far costruire una chiesa. La notte del 4

agosto Maria sarebbe apparsa in sogno ai due nobili indicandogli il luogo di costruzione dell'edificio.

La mattina del giorno seguente i due, accompagnati dal papa, si sarebbero recati presso il luogo prescelto trovandolo, in piena estate, completamente ricoperto di neve.

<https://giornarunner.com/madonna-della-neve-a-castellalfero-eremo-medievale-nascosto-e-fascinoso/>

Restiamo nel Romanico e ci spostiamo al Sud della provincia di Asti, a **Calamandrana**.

La Chiesa Romanica di San Giovanni delle Conche

E' immersa tra i vigneti e la vegetazione ed è l'unica chiesa romanica del Sud Astigiano, assai rare rispetto al Nord della provincia di Asti, dove ve ne è una grandissima ricchezza. L'amministrazione comunale ha aderito a "Chiese a porte aperte" e, scaricando l'apposita APP si può visitare in autonomia con audioguide in tre lingue.

<https://giornarunner.com/la-chiesa-romanica-di-san-giovanni-alle-conche-a-calamandrana/>

Mombercelli.

Il Santuario della Madonna Assunta di Fontanabuona

Mombercelli è costellato da cappelle e piloni votivi, soprattutto nelle frazioni. Tra queste, c'è il Santuario della Madonna Assunta di Fontanabuona, una chiesa edificata nel XVI secolo. Il santuario si trova a circa 1 Km dal centro abitato, nella zona più pianeggiante, sulla strada che porta in direzione di Castelnuovo Calcea, nei pressi di una fonte che era ritenuta miracolosa. Si tramanda che, nel XVII secolo, abbia avuto anche la funzione di lazzaretto, come luogo di isolamento per i portatori di malattie contagiose, come la peste.

<https://giornarunner.com/mombercelli-alla-scoperta-di-un-paese-vocato-alloutdoor/>

La Cappella di Roeto

La cappella, dedicata a San Giovanni Battista, è stata costruita nel secondo dopoguerra come ringraziamento per il ritorno a casa dei giovani della borgata tutti sani e salvi. "È di piccole dimensioni, con basamento intonacato e pareti perimetrali realizzate con mattoni a vista. La facciata è a capanna con un piccolo portico sporgente in corrispondenza dell'ingresso."

<https://giornarunner.com/la-cappella-di-roeto-a-mombercelli/>

Torniamo a Nord, a Cocconato.

La Pieve, Chiesa della Madonna della Neve

Questa è la Chiesa della Madonna della Neve, detta anche “La Pieve”. E’ la prima chiesa di Cocconato, pare costruita intorno al X secolo, poi lasciata andare, e poi riedificata almeno due volte, tra la fine del XVII e l’inizio del XVIII secolo.

Nel corso del tempo fu ridotta sempre di più come dimensioni e recentemente è stato effettuato un intervento di consolidamento e restauro finanziato da privati per portarla alla riapertura al culto nel giugno 2019.

<https://giornarunner.com/la-pieve-chiesa-della-madonna-della-neve-una-perla-tra-i-vigneti-a-cocconato/>

Ora andiamo a **Celle Enomondo**!



Tutto quello che c'è da sapere è contenuto in questo articolo molto dettagliato.

<https://giornarunner.com/a-celle-enomondo-18-chilometri-di-storie-antiche-tra-piloni-votivi-cappelle-e-chiesette/>